



**Linee di indirizzo e direttive per l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario  
ai dell'articolo 4 della LR n. 37 del 28 novembre 2014**

L'articolo 4 della LR n. 37/2014 prevede che la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare:

- a) determina gli indirizzi e impartisce le direttive a cui l'Agenzia deve attenersi nello svolgimento delle proprie attività;
- b) determina gli indirizzi in materia di organizzazione dell'Agenzia e ne approva la dotazione organica;
- c) impartisce le direttive necessarie per il contenimento della spesa;
- d) determina gli indirizzi a cui l'Agenzia deve attenersi per la partecipazione ad altri enti o per la costituzione di società ai sensi dell'articolo 3.

L'articolo 12 della medesima legge prevede, inoltre, che con la deliberazione con cui la Giunta regionale impartisce le direttive cui l'Agenzia deve attenersi nello svolgimento delle proprie attività e gli indirizzi in materia di organizzazione, è definito il quadro generale dell'assetto strutturale e organizzativo dell'Agenzia.

Con DGR n. 931 del 22 giugno 2016 la Giunta regionale ha nominato il Direttore dell'Agenzia, prendendo atto dell'"Ipotesi preliminare di assetto strutturale dell'Agenzia", presentata dal Commissario liquidatore in ossequio a quanto previsto dalla DGR n. 681/2015, e impartendo al Direttore le direttive strettamente necessarie per lo svolgimento degli adempimenti connessi all'avvio delle attività della nuova Agenzia.

Il presente documento è atto di indirizzo per il triennio 2017-2019, individuando le priorità per l'Agenzia con le relative aree di intervento, ed impartisce le direttive all'Agenzia per una maggiore efficacia, efficienza ed economicità della sua azione, in particolare per lo svolgimento del suo ruolo di ente strumentale a supporto della Giunta regionale nell'ambito delle politiche che riguardano i settori agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2, comma 1 della LR n. 37/2014.

I paragrafi seguono l'articolazione letterale dell'articolo 4 della LR n. 37/2014.

**A. Indirizzi e direttive per lo svolgimento delle attività.**

La LR n. 37/2014 all'articolo 2 definisce le funzioni dell'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario.

Le attività sotto richiamate sono quelle definite all'articolo 2 della LR n. 37/2014.

**Attività 1 - LR n. 37/2014, art. 2 comma 1:** Supporto alla Giunta regionale

Il compito prioritario individuato dal legislatore regionale è lo svolgimento di attività di supporto alla Giunta regionale nell'ambito delle politiche che riguardano i settori agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca.

**Indirizzo 1.A1:** Operare in coerenza e conformità ai documenti di programmazione regionale.

I suddetti documenti individuano i principali fabbisogni, stabilendo i conseguenti obiettivi specifici. L'Agenzia deve concorrere al soddisfacimento dei fabbisogni individuati e al raggiungimento degli obiettivi fissati per i settori agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca.

**Direttiva 1.1.A1:** Strutturare il Programma triennale di attività e i programmi annuali con riferimento ai fabbisogni e agli obiettivi della programmazione regionale.

Il Programma triennale di attività e i Piani annuali previsti dall'articolo 10 della LR n. 37/2014, rappresentano gli strumenti di raccordo tra l'operatività dell'Agenzia e i fabbisogni e gli obiettivi individuati dalla programmazione regionale. I Piani annuali individuano le iniziative progettuali, le previsioni di spesa, i mezzi necessari per l'attuazione e gli strumenti per la verifica dei risultati. Le chiavi di lettura del Programma e dei Piani sono i fabbisogni e gli obiettivi evidenziati dai documenti regionali. La verifica dei risultati è basata su indicatori che permettono di valutare la concorrenza dell'Agenzia al soddisfacimento dei fabbisogni e al raggiungimento degli obiettivi. Nei Piani annuali viene evidenziato il grado di utilizzo delle risorse umane interne, e se del caso il ricorso a risorse esterne, per la realizzazione delle singole iniziative progettuali previste. L'Agenzia predispone i Piani annuali di attività sulla base delle indicazioni eventualmente fornite dalla struttura regionale competente in materia di vigilanza. Le eventuali variazioni ai Piani annuali e al Programma triennale,



approvati dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 10 della LR n. 37/2014, sono sottoposte al controllo della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 2 della LR n. 53/1993.

**Indirizzo 2.A1:** Supporto informativo

L'Amministrazione regionale partecipa quale parte attiva, in ambito nazionale e comunitario, alle varie fasi e ai diversi livelli di definizione dei documenti politici, di programmazione, nonché dei relativi strumenti applicativi per i settori agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca. La Regione del Veneto è consapevole della forte correlazione tra le fasi ascendente e discendente di formazione delle politiche e delle norme ed è impegno della Giunta regionale presidiare la definizione e l'attuazione delle politiche dell'agricoltura, dello sviluppo rurale, della pesca e del settore forestale, anche in riferimento agli strumenti e alle procedure utilizzate ai fini dell'erogazione degli aiuti, che tanto impattano sulle imprese. A tale scopo, è di fondamentale importanza che l'Agenzia disponga e metta a disposizione tutte le informazioni e i dati necessari alle strutture regionali per poter presidiare e consolidare i momenti di intervento e partecipazione in ambito comunitario, nazionale ed interregionale, anche su temi innovativi riguardanti la bioeconomia, l'economia circolare e gli strumenti finanziari, nei settori individuati dall'articolo 2, comma 1 della LR n. 37/2014.

**Direttiva 2.1.A1:** Realizzare studi economici e di settore, data base ed elaborazioni, attività di rete, strumenti di accompagnamento e valutazione.

La realizzazione di studi, raccolta di dati, la loro analisi ed elaborazione, permette di conoscere le caratteristiche e le dimensioni dei settori agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca e la loro evoluzione nel tempo e fornisce all'amministrazione regionale un supporto indispensabile per l'analisi della realtà operativa e delle relative problematiche, anche in funzione delle scelte decisionali e di programmazione. Il monitoraggio delle imprese da un punto di vista economico/gestionale, anche ai fini dell'applicazione dello strumento di stabilizzazione dei redditi, consente di verificare gli impatti delle politiche comunitarie e dei relativi programmi operativi, in particolare del PSR, sulla realtà regionale. L'Agenzia, in stretta relazione e coordinamento con le strutture regionali, attiva ulteriori canali e reti di relazioni, consolidando quelle esistenti, in modo da rafforzare e realizzare contatti e collaborazioni con altri enti strumentali regionali, soggetti e istituzioni nazionali e comunitarie. Supporta e facilita le strutture regionali nei contatti, nei lavori e nella partecipazione agli incontri delle reti partecipate dall'Amministrazione regionale (ad es. Rete interregionale della ricerca agraria, forestale, acquacoltura e pesca, AREPO, ERIAFF, AREV, ERRIN, ecc.).

**Indirizzo 3.A1:** Servizio in affiancamento alle imprese

L'impresa riveste un ruolo partecipe e attivo in un sistema intersettoriale e interdisciplinare ed è stata posta come fulcro di tutte le politiche, non solo di quelle volte a favorirne la competitività e la sostenibilità ambientale, ma anche di quelle finalizzate a sviluppare l'innovazione e il capitale umano. Gli interventi regionali sono rivolti alle imprese. L'Agenzia svolge il ruolo di trait d'union tra l'Amministrazione regionale e le imprese, mantiene un contatto diretto con gli attori del sistema produttivo regionale, anche al fine di far emergere le esigenze dell'impresa, in particolare per quanto riguarda il fabbisogno di innovazione, declinato negli aspetti riguardanti l'ambiente e i cambiamenti climatici, il mercato e la competitività, la qualità dei prodotti.

**Direttiva 3.1.A1:** Realizzare tavoli di lavoro e di confronto con il mondo delle imprese.

Come già evidenziato dalla Conferenza regionale dell'agricoltura, nel corso del 2011 e ripreso dalle analisi di contesto dei programmi operativi regionali dei diversi fondi strutturali, le profonde trasformazioni che stanno caratterizzando il quadro complessivo in cui operano le imprese dei settori agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca inducono a privilegiare quegli strumenti capaci di incidere sul loro grado di flessibilità e a sviluppare la loro capacità di adeguamento e di risposta a sempre nuove esigenze, interne ed esterne. Gli elementi che contraddistinguono l'evoluzione in atto possono essere così riassunti: a) nuovi atteggiamenti socio culturali; b) ricerca di nuovi modelli e traiettorie di sviluppo; c) sempre maggiore influenza delle regole del commercio internazionale e delle interrelazioni tra i mercati; d) cambiamenti climatici. In stretto coordinamento con le strutture regionali, l'Agenzia attiva un sistema strutturato e continuativo di lavoro ed interlocuzione con il sistema delle imprese, delle filiere produttive, del sistema della ricerca, anche articolato per poli tematici.

**Indirizzo 4.A1:** Qualificare e valorizzare il capitale umano.



0df7a438



Nella definizione dell'Ocse (2001), il capitale umano è l'insieme delle "conoscenze, abilità, competenze e attributi degli individui che facilitano la creazione di benessere personale, sociale ed economico". Pertanto, la qualificazione e la valorizzazione del capitale umano dell'Agenzia ha l'obiettivo non solo di riconvertire/creare le professionalità in linea con la mission del nuovo ente a supporto della Giunta regionale, ma anche di rafforzare gli scambi di esperienze e conoscenze con i dipendenti regionali favorendo il rafforzamento del giusto clima di collaborazione e il riconoscimento del ruolo svolto dal personale dell'Agenzia nel sistema allargato dell'amministrazione regionale, motivandolo a svolgere nel miglior modo possibile le nuove funzioni, tenendo ben presente gli obiettivi da raggiungere. Il grado di raggiungimento degli obiettivi è elemento prioritario di valutazione per la determinazione dei compensi correlati agli incrementi di produttività, efficienza, qualità, redditività prevista eventualmente dagli accordi collettivi aziendali di secondo livello.

**Direttiva 4.1.A1:** Programmare e realizzare un Piano di Formazione/Aggiornamento delle risorse umane

Il Piano di Formazione/Aggiornamento delle risorse umane costituisce un apposito capitolo del Programma triennale e dei Piani annuali previsti dall'articolo 10 della LR n. 37/2014. Il Piano formativo comprende un'analisi dei fabbisogni formativi, le risorse necessarie, i contenuti e il cronoprogramma. La programmazione delle attività formative viene concordata con le strutture regionali eventualmente coinvolte per competenza, anche in relazione alla verifica della disponibilità del personale regionale a svolgere attività di docenza in orario di servizio.

**Attività 2 - LR n. 37/2014 – art. 2 comma 1, lettera a):** ricerca applicata e sperimentazione finalizzate al collaudo e alla diffusione in ambito regionale delle innovazioni tecnologiche e organizzative volte a migliorare la competitività delle imprese e delle filiere produttive, la sostenibilità ambientale, nei comparti agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca

**Indirizzo 1.A2:** Realizzare innovazione collaborativa

Il processo di definizione dei programmi europei e regionali evidenzia come l'impresa debba svolgere un ruolo sempre più proattivo nel processo di innovazione. È ciò che viene definita innovazione collaborativa, richiamata anche nel FEASR e nel PSR Veneto con la Mis. 16 e i Partenariati Europei dell'Innovazione. I progetti vengono svolti con un approccio interattivo tra Agenzia ed operatori del settore agricolo e agroalimentare, prevedendo inoltre un feed-back informativo costante con le Strutture regionali competenti. L'Agenzia verifica il rispetto delle regole sugli aiuti di Stato per l'utilizzazione delle risorse del suo bilancio, dandone evidenza nei provvedimenti di approvazione delle schede progettuali. L'Agenzia conforma ai suddetti indirizzi anche la partecipazione ad eventuali progetti nazionali ed europei e la presentazione di progetti nelle call e il loro grado di successo sono fattori oggetto di valutazione del raggiungimento degli obiettivi dell'Agenzia..

**Direttiva 1.1.A2:** Ambiti prioritari di intervento

L'Agenzia propone con il Programma triennale di attività e i Piani annuali di cui all'art. 10 della LR n. 37/2014 proposte progettuali riguardanti almeno i seguenti ambiti prioritari di intervento, attività e problematiche da risolvere:

Ambito	Attività e problematiche
Aumento della redditività delle imprese agricole mediante la riduzione dei costi di produzione, l'organizzazione dei cantieri di lavoro e della vendita dei prodotti agricoli	collaudo/sperimentazione di macchine innovative o sistemi di produzione e commercializzazione per: <ul style="list-style-type: none"> <li>• riduzione dei tempi di lavoro, consumi energetici,</li> <li>• riduzione delle perdite e scarti di produzione;</li> <li>• miglioramento della logistica aziendale e degli allevamenti;</li> </ul>



0df7a438



	<ul style="list-style-type: none"> <li>• filiera corta e vendita diretta</li> </ul>
Aumento della redditività delle imprese agroindustriali mediante la riduzione dei costi di produzione e l'organizzazione dei cicli produttivi/trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e trasformati	<p>collaudo/sperimentazione di macchine e/o impianti innovativi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la riduzione dei tempi di lavoro;</li> <li>• l'efficientamento dei cicli produttivi e di conservazione;</li> <li>• risparmio energetico;</li> <li>• miglioramento della logistica e della catena distributiva l'organizzazione della filiera</li> </ul>
Aumentare la redditività delle imprese apistiche;  Moria degli insetti pronubi;	<p>collaudo di innovazioni tecniche e gestionali per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Incrementare la produzione dell'alveare</li> </ul> <p>Ricerca applicata e sperimentazione delle conseguenze derivanti dall'utilizzazione di prodotti fitosanitari nei confronti degli insetti pronubi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sperimentazione finalizzata al collaudo e alla diffusione di metodologie innovative al fine dell'eliminazione dei prodotti fitosanitari nocivi agli insetti pronubi.</li> </ul>
Aumento della redditività delle imprese agricole mediante la riduzione degli impatti ambientali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• collaudo/sperimentazione di macchine innovative per la riduzione degli impatti ambientali, la conservazione del suolo e la riduzione delle emissioni inquinanti, benessere degli animali.</li> <li>• collaudo/sperimentazione di macchine e cicli di lavorazione /trasformazione innovativi per la riduzione degli impatti ambientali, l'inquinamento dell'acqua e dell'atmosfera</li> </ul>
Sostenibilità ambientale degli allevamenti zootecnici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• applicazione delle BAT per la riduzione dell'impatto ambientale degli allevamenti, in relazione alla loro localizzazione nelle aree sensibili (anche zone residenziali);</li> <li>• studio di modelli di valutazione degli allevamenti zootecnici sulla base di alcune variabili (dimensione, tipologia di allevamento, localizzazione etc.);</li> <li>• studio di modelli di inserimento territoriale degli allevamenti zootecnici sulla base di alcune variabili (dimensione, tipologia di allevamento, localizzazione etc..)</li> </ul>

L'Agenzia propone inoltre ricerche a valenza locale volte a soddisfare esigenze di approfondimento su ambiti non interessati dai livelli superiori comunitari e nazionali.

**Attività 3 - LR n. 37/2014 – art. 2 comma 1, lettera b):** diffusione, supporto e trasferimento al sistema produttivo delle innovazioni tecnologiche, organizzative, di processo e di prodotto, ivi compresi i processi di



0df7a438



valorizzazione e certificazione della qualità, nonché di diversificazione delle attività, volti a migliorare la competitività delle imprese e la sostenibilità ambientale nei comparti, agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca, anche tramite l'avvalimento di strutture produttive private rappresentative delle diverse realtà produttive del territorio regionale

**Indirizzo 1.A3:** Condividere e incrementare le conoscenze

I progetti di diffusione dell'innovazione interessano come target prioritario i tecnici che operano a stretto contatto delle imprese (OOPP, ordini e collegi). Gli interventi possono anche essere svolti a pagamento. Solo in via residuale, nel caso i progetti formativi e informativi finanziati dal PSR con la Misura 1.1 non soddisfino i fabbisogni per le imprese, i progetti informativi possono riguardare anche le imprese agricole. Nel contempo, le imprese rappresentano il target prioritario di work shop e progetti dimostrativi, questi ultimi da svolgere prioritariamente nelle aziende dell'Agenzia ma anche presso imprese agricole collocate sul territorio regionale individuate a seguito di acquisizione di manifestazione d'interesse, garantendo la massima integrazione tra settori e l'interazione e coinvolgimento dei tecnici agricoli, compresi quelli delle competenti Strutture regionali. Le iniziative rivolte alle imprese agricole non prevedono oneri di iscrizione per le stesse. L'Agenzia verifica il rispetto delle regole sugli aiuti di Stato per l'utilizzazione delle risorse del suo bilancio, dandone evidenza nei provvedimenti di approvazione delle schede progettuali. L'Agenzia conforma ai suddetti indirizzi anche la partecipazione ad eventuali progetti nazionali ed europei e la presentazione di progetti nelle call e il loro grado di successo sono fattori oggetto di valutazione del raggiungimento degli obiettivi dell'Agenzia..

**Direttiva 1.1.A3:** Interventi prioritari

L'Agenzia propone con il Programma triennale di attività e i Piani annuali di cui all'art. 10 della LR n. 37/2014 almeno le seguenti proposte progettuali formative /informative:

- 1) Seminari e corsi di formazione per tecnici riguardanti:
  - a) l'agricoltura biologica e biodinamica, con particolare riferimento alle rotazioni agronomiche e della gestione degli allevamenti.
- 2) Work shop e progetti dimostrativi rivolti alle imprese agricole in particolare su:
  - a) aspetti sanitari degli allevamenti biologici (zootecnici, di acquacoltura, ecc.)
  - b) rotazioni agronomiche
- 3) seminari rivolti ai tecnici e/o imprese agricole su:
  - a) tematiche relative alla riduzione delle emissioni di ammoniaca dagli allevamenti
  - b) applicazione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari
- 4) apicoltura: seminari, incontri e convegni rivolti agli apicoltori su:
  - a) norme e adempimenti che riguardano l'attività dell'apicoltore sotto il profilo civilistico, amministrativo e fiscale.
- 5) interventi formativi/informativi sull'Agricoltura sociale rivolti ad imprenditori agricoli, operatori del settore, aziende unità locali socio sanitarie, enti pubblici:
  - a) aumentare, con modalità interattive tra i diversi soggetti coinvolti, la consapevolezza e la conoscenza sugli argomenti connessi allo svolgimento di attività di agricoltura sociale;
  - b) scambio di esperienze condotte dalle fattorie sociali presenti nel territorio e extra regione; Studi e pubblicazioni;

**Attività 4 - LR n. 37/2014 – art. 2 comma 1, lettera c):** salvaguardia e tutela delle biodiversità vegetali e animali di interesse agrario, naturalistico e ittico nonché gestione del demanio forestale regionale.

**Indirizzo 1.A4:** Creare sinergie e complementarietà in ambito regionale per la conservazione della biodiversità di interesse agrario.



0df7a438



La conservazione della biodiversità di interesse agrario rientra tra una della Focus Area individuate dal Regolamento comunitario n. 1305/2013 ed è oggetto di intervento del Programma di Sviluppo rurale del Veneto. L'Agenzia eredita da Veneto Agricoltura i risultati di un poliennale impegno dell'Amministrazione regionale a sostegno di attività di conservazione di queste risorse. Nel corso del periodo di programmazione per lo sviluppo rurale 2007-2013, Veneto Agricoltura ha gettato la basi per la creazione di una rete regionale di conservazione e biosicurezza delle risorse genetiche a rischio di estinzione od erosione genetica di maggior interesse per la Regione, che vede coinvolti molti enti pubblici. Nel frattempo, l'evoluzione normativa e le politiche di spending review nazionali pongono delle criticità riguardo la possibilità di continuare questa attività. L'Agenzia prosegue in questo lavoro di coordinamento, ricercando e realizzando le giuste sinergie affinché non vada perso il patrimonio costituito da nuclei di conservazione, banche di germoplasma, campi catalogo propri o di altri enti presenti sul territorio regionale. A tal fine, un'ulteriore possibilità è l'acquisizione di competenze di allevatori custodi capaci di mantenere in situ, o anche presso i centri, le risorse genetiche di interesse agrario già oggetto di conservazione presso i centri stessi.

**Direttiva 1.1.A4:** Razionalizzare le risorse per la conservazione dei propri centri di conservazione

L'Agenzia ha nei propri centri e aziende, importanti nuclei di conservazione di risorse genetiche di interesse agrario. L'Agenzia propone con il Programma triennale di attività e i Piani annuali di cui all'art. 10 della LR n. 37/2014 le azioni necessarie affinché non venga perso quanto conservato negli anni. Le risorse finanziarie vanno ricercate nel proprio bilancio e attraverso la partecipazione a bandi regionali, comunitari e nazionali. Nel caso l'attività di conservazione fosse messa a rischio dal processo di riorganizzazione delle aziende e dei centri, l'Agenzia propone soluzioni idonee ad evitare che l'attività di conservazione si arresti. L'Agenzia conforma alle suddette direttive la partecipazione ad eventuali progetti nazionali ed europei e la presentazione di progetti nelle call e il loro grado di successo sono fattori oggetto di valutazione del raggiungimento degli obiettivi dell'Agenzia.

**Indirizzo 2.A4:** Ottimizzare la gestione del patrimonio boschivo demaniale

Le attività riguardano le utilizzazioni boschive, il miglioramento delle formazioni forestali, il monitoraggio dello stato fitosanitario, la revisione dei piani di assestamento delle foreste e sono finalizzate a migliorare ed accrescere la stabilità bioecologica del bosco.

**Direttiva 2.1.A4:** Garantire il mantenimento della Certificazione PEFC nelle aree demaniali e l'eventuale implementazione nelle aree non ancora certificate.

**Direttiva 2.2.A4:** Dare attuazione agli impegni sottoscritti dalla Regione del Veneto inerenti l'Accordo Interregionale sul prelievo legnoso, con particolare riferimento ai seguenti punti:

- punto 4.1.3 relativo all'incremento del prelievo legnoso annuo
- punto 4.1.6 relativo all'affidamento in gestione delle aree demaniali a imprese private
- 4.2.3 relativo alla Due Diligence per le attività in cui l'Agenzia si configura come "Operatore" (es. vendita legname allestito)

**Direttiva 2.3.A4:** Impiego dell'ingegneria naturalistica

L'Agenzia cura la manutenzione dei territori in gestione. Le sistemazioni idraulico - forestali, la sistemazione di frane e versanti, la manutenzione e pulizia degli alvei di torrenti montani, la manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità di servizio (strade e piste forestali), la manutenzione della rete sentieristica vengono realizzate secondo i criteri tecnici dell'ingegneria naturalistica.

**Attività 5 - LR n. 37/2014 – art. 2 comma 1, lettera c bis):** censire il patrimonio ambientale costituito dalla fauna selvatica, studiarne lo stato, l'evoluzione e i rapporti con le altre componenti ambientali, anche in funzione della predisposizione del piano faunistico-venatorio regionale, ivi compresa l'espressione dei pareri tecnico scientifici richiesti



0df7a438



**Indirizzo 1.A5:** Avvio della nuova funzione

La funzione prevista dall'art. 2 comma 1, lettera c bis) della LR n. 37/2014 non era svolta precedentemente da Veneto Agricoltura, ma alcune attività sono state realizzate in passato su incarico dell'Amministrazione regionale. Pertanto, l'Agenzia sostiene ora con proprie risorse lo svolgimento delle attività richiamate supportando la Giunta regionale nell'applicazione delle leggi speciali nazionali e regionali.

**Direttiva 1.1.A5:** Organizzarsi strutturalmente valorizzando e rafforzando le competenze presenti.

Fermo restando quanto previsto dalla Direttiva 1.1.A1, l'Agenzia propone con il Programma triennale di attività e i Piani annuali di cui all'art. 10 della LR n. 37/2014 le attività da svolgere che dovranno riguardare almeno il monitoraggio di habitat e specie dei siti Rete Natura 2000 in gestione e la predisposizione di linee guida per la gestione dei siti in funzione della biodiversità, del ripristino degli habitat attraverso l'uso delle specie autoctone e l'eradicazione/contenimento delle specie esotiche invasive. La proposta di dotazione organica e di regolamento di organizzazione delle strutture tiene in debita considerazione le esperienze pregresse del personale di Veneto Agricoltura.

**Attività 6 - LR n. 37/2014 – art. 2 comma 1, lettera d:** raccordo fra strutture di ricerca ed attività didattiche e sperimentali degli istituti di indirizzo agrario, presenti sul territorio regionale, al fine di trasferire e testare la domanda di innovazione proveniente dagli operatori.

**Indirizzo 1.A6:** Favorire l'incontro tra domanda e offerta di ricerca

L'Agenzia promuove l'approccio "a tripla elica" realizzando una stretta interazione tra mondo della ricerca, dell'impresa e della pubblica amministrazione, allo scopo di favorire le più opportune sinergie e complementarità tra le diverse politiche e tra gli strumenti finanziari correlati.

**Direttiva 1.1.A6:** snellire la partecipazione a partnership di progetto.

L'Agenzia persegue il coinvolgimento del mondo dell'istruzione e della formazione (Istituti tecnici agrari, Università ed Enti di ricerca, Enti di formazione professionale) e intensifica nella gestione dei progetti la compartecipazione delle imprese e le loro rappresentanze. A tal fine l'Agenzia è autorizzata ai sensi dell'articolo 3, della LR n. 37/2014 a sottoscrivere con altre amministrazioni pubbliche accordi di collaborazione e di programma ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15 della legge n. 241/1990 e partecipare ad Associazioni Temporanee di Scopo, anche con imprese private e loro Associazioni. I provvedimenti relativi a tali accordi e partecipazioni vengono inviati trimestralmente, ai fini conoscitivi e di vigilanza, alla struttura competente per l'attività di vigilanza sull'Agenzia.

**Direttiva 1.2.A6:** migliorare la governance del sistema della conoscenza.

L'Agenzia, in stretto coordinamento con le strutture regionali competenti in materia di ricerca e innovazione per il settore agricolo e agroalimentare, forestale e della pesca, costituisce un tavolo regionale per la ricerca e l'innovazione, quale laboratorio di sviluppo di strategie, di periodica verifica dei fabbisogni, di valutazione degli esiti e dell'applicabilità concreta dei risultati. Gli esiti dei lavori del tavolo sono presentati annualmente al Comitato di cui all'articolo 7 della LR n. 37/2014.

**Attività 7 - LR n. 37/2014 – art. 2 comma 2:** affidamento all'Agenzia, da parte della Giunta regionale, di progetti comunitari, statali, interregionali e regionali in materia agricola, agroalimentare, forestale e della pesca.

**Indirizzo 1.A7:** realizzare i progetti con efficacia, efficienza ed economicità

L'Agenzia è ente strumentale della Regione del Veneto e gli affidamenti soggiacciono al rispetto di quanto previsto dall'articolo 192 del Dlgs n. 50/2016. Essi si basano sulla condivisione del know how tra il personale dell'Agenzia e il personale regionale e pertanto devono garantire la massima efficacia, efficienza ed economicità nella realizzazione delle attività previste.

**Direttiva 1.1.A7:** Garantire le condizioni per l'affidamento diretto.

Al fine della verifica del rispetto delle condizioni per l'affidamento diretto, il Direttore dell'Agenzia rende, in occasione della presentazione del bilancio consuntivo, una dichiarazione sottoposta al riscontro del revisore dei



0df7a438



conti, nella quale sia rappresentata, in correlazione ai dati di bilancio e con riscontro sui totali, la provenienza delle entrate e la destinazione delle uscite, con specifico riguardo a quelle di origine e destinazione regionale, ivi comprese quelle relative ad attività affidate dalla Regione all'Agenzia medesima.

**Attività 8 - LR n. 37/2014 – art. 2 comma 3:** realizzazione di attività di propria competenza, a favore di enti pubblici o privati.

**Indirizzo 1.A8:** Capitalizzare il know how dell'Agenzia

L'Agenzia mette a disposizione a titolo oneroso il know-how del proprio personale a soggetti pubblici o privati senza confliggere con principi di concorrenza rispetto a soggetti privati omologhi.

**Direttiva 1.1.A8:** Snellire e rendere trasparente la messa a disposizione di know how

Ai sensi dell'articolo 9 della LR n. 37/2014, una delle entrate del bilancio dell'Agenzia può essere rappresentato dai proventi delle attività e servizi svolti ai sensi dell'articolo 2. L'Agenzia valorizza il suo capitale umano anche attraverso l'erogazione di servizi a pagamento all'utenza esterna, garantendo il mantenimento del requisito di prevalenza di attività svolta a favore dell'Amministrazione regionale. A tal fine l'Agenzia è fin d'ora autorizzata ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della LR n. 37/2014 a contrarre anche con soggetti privati per l'erogazione di servizi inerenti alle funzioni svolte. Le informazioni relative a tali contratti vengono inviate semestralmente, ai fini conoscitivi e di vigilanza, alla struttura competente per l'attività di vigilanza sull'Agenzia.

#### **B. Indirizzi in materia di organizzazione dell'Agenzia**

L'articolo 12 della LR n. 37/2014 prevede che con la deliberazione con cui la Giunta regionale impartisce le direttive cui l'Agenzia deve attenersi nello svolgimento delle proprie attività e gli indirizzi in materia di organizzazione, è definito il quadro generale dell'assetto strutturale e organizzativo dell'Agenzia.

Il direttore, entro sessanta giorni dalla approvazione del provvedimento di cui al precedente punto, provvede ad adottare il regolamento di organizzazione e a definire l'assetto strutturale e propone la dotazione organica, nei limiti definiti dalla Giunta regionale.

**Indirizzo 1.B:** Assetto strutturale ed organizzativo

L'articolo 8 della LR n. 37/2014 stabilisce che l'Agenzia è articolata in strutture organizzative equiparate alle sezioni di cui all'articolo 9, comma 2, lettera d) della legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54. Risulta opportuno precisare che a causa della novellazione della LR n. 54/2012 operata con legge regionale 17 maggio 2016, n. 14, si riscontra un disallineamento del riferimento alla legge regionale che regola l'organizzazione delle strutture della Giunta regionale. Pertanto, si precisa che la struttura organizzativa dell'Agenzia si articola, oltre al Direttore, rappresentante legale dell'Agenzia, in analogia alle Strutture regionali, in Direzioni. L'articolazione delle Direzioni può essere sviluppata prevedendo eventualmente Unità organizzative (strutture cui è preposto un Dirigente), Unità complesse/Uffici/Centri/Laboratori (posizioni di lavoro con assunzione di specifica responsabilità). Il regolamento di organizzazione è approvato dal Direttore entro sessanta giorni dall'approvazione della presente DGR (art. 12 della LR n. 37/2014), stabilisce il numero delle Direzioni, la loro articolazione e i compiti attribuiti (art. 8 della LR n. 37/2014) ed è ispirato ai principi di efficacia, efficienza ed economicità. L'articolazione dell'Agenzia si sviluppa in numero non superiore a 3 per le Direzioni e non superiore a 11 per le Unità Organizzative. Il numero degli impiegati a tempo indeterminato non è superiore a quello in servizio riportato nella tabella di pag. 5 dell'Allegato 1 alla Disposizione del Direttore dell'Agenzia n. 1 del 7/12/2015. La proposta di dotazione organica (art. 5, comma 1, lettera a, della LR n. 37/2014) mira ad assicurare lo svolgimento delle funzioni dell'Agenzia, tra le quali si ricorda in particolare il supporto all'Amministrazione regionale, nonché dei servizi offerti al sistema della conoscenza, anche attraverso la crescita professionale e la responsabilizzazione dei propri dipendenti. La professionalità e la preparazione dei dipendenti, attestata da un sistema di misurazione e valutazione, costituisce criterio per l'assegnazione di incarichi di responsabilità secondo criteri oggettivi e pubblici. Il reclutamento del personale e il conferimento degli incarichi dirigenziali avviene mediante procedure selettive.

L'organizzazione dell'Agenzia è ordinata ai seguenti criteri:



0df7a438



- a) articolazione delle strutture per funzioni omogenee o interdipendenti rispetto ad un risultato;
- b) integrazione e coordinamento tra l'attività delle diverse strutture e posizioni;
- c) collegamento delle attività delle strutture attraverso il dovere di comunicazione interna ed esterna ed interconnessione mediante sistemi informatici e statistici pubblici nei limiti della riservatezza e della segretezza di cui all'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- d) trasparenza attraverso l'utilizzazione delle nuove tecnologie e degli uffici per le relazioni con l'utenza;
- e) attribuzione ad un'unica struttura della responsabilità complessiva dell'attuazione della legge n. 241 del 1990;
- f) certezza e trasparenza della durata dei procedimenti amministrativi mediante individuazione del relativo termine di conclusione, nonché speditezza e semplificazione dell'azione amministrativa;
- g) razionalizzazione della distribuzione delle competenze ai fini della eliminazione di sovrapposizioni e duplicazioni;
- h) armonizzazione degli orari di apertura degli uffici con le esigenze dell'utenza e con gli orari delle amministrazioni pubbliche dei paesi della Unione europea, nonché con quelli del lavoro privato;
- i) responsabilità e collaborazione del personale per il risultato dell'attività lavorativa;
- l) flessibilità nella organizzazione delle strutture e nella gestione delle risorse umane anche mediante processi di riconversione professionale e di mobilità del personale;
- m) promozione all'accesso privilegiato dei dipendenti a percorsi di alta formazione in primarie istituzioni educative nazionali e internazionali;
- n) attuazione della crescita professionale e dell'ulteriore sviluppo di competenze dei dipendenti anche attraverso periodi di lavoro presso primarie istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali;
- o) conciliazione dei tempi di vita e di lavoro del personale per mezzo di interventi specifici legati alla flessibilità e alla diffusione di idonei strumenti quali lavoro a tempo parziale, lavoro ripartito, congedi parentali;
- p) incentivazione di posizioni di telelavoro, compatibilmente con il contesto organizzativo.

Il Direttore dell'Agenzia, a seguito di un'attenta e precisa analisi, individua altresì con il regolamento di organizzazione le sedi operative maggiormente funzionali, anche in funzione del contenimento dei costi, definendo l'eventuale processo di concentrazione delle attività e delle sedi. I criteri su cui basare la scelta sono rappresentati dalla capacità polifunzionale, la capacità di essere contemporaneamente ospite e vetrina di sperimentazioni e collaudi dell'innovazione in diversi settori produttivi, la collocazione geografica ai fini strategici, nonché la capacità produttiva per garantire all'Agenzia un certo livello di entrate proprie. Il processo di razionalizzazione non deve determinare decrementi occupazionali dei dipendenti a tempo indeterminato dell'Agenzia e si realizza anche attraverso la valorizzazione e, ove servisse, la riqualificazione di tale personale attraverso i più opportuni interventi formativi.

Tale razionalizzazione potrà far leva anche sulle diverse opportunità offerte dalla legislazione, dalle progettualità comunitarie, nazionali e dalle più recenti metodologie di business e sarà accompagnato dall'impegno dell'Agenzia, che metterà a disposizione le necessarie competenze e professionalità. Alcuni modelli di riferimento sono: i progetti di sviluppo di start-up, le iniziative previste per la "Banca della terra" (LR n. 26/2014), o ancora la gestione in forma cooperativa di attività, quali le iniziative di workers buyout (previsti dal D. Lgs. 145/2013). Potrà essere valutata la possibilità di creare cooperative agricole sociali, inizialmente "incubate" nelle sedi dell'Agenzia, per poi renderle gradualmente autonome nel tempo.

L'atto con il quale il Direttore approva l'assetto strutturale e organizzativo è soggetto a controllo di legittimità e merito ai sensi della LR n. 53/1993. La proposta di dotazione organica è approvata dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 5 della LR n. 37/2014, fermo restando il controllo successivo sull'atto previsto dalla LR. N. 53/1993.



0df7a438



### C. Direttive per il contenimento della spesa

Nell'ambito dell'autonomia amministrativa, organizzativa, contabile e patrimoniale, nei limiti previsti dalla legge istitutiva che le riconosce personalità giuridica di diritto pubblico, l'Agenzia imposta le proprie attività, comprese quelle in cui subentra nei rapporti giuridici attivi e passivi della soppressa Azienda regionale Veneto Agricoltura e quelle gestite tramite partecipazioni, a criteri di trasparenza, pubblicità ed economicità, ed in particolare:

- concorre al contenimento della spesa pubblica osservando le medesime disposizioni di riduzione della spesa applicabili alla Regione (37/2014), come da ultimo disposto con DGR n. 1166 del 19 luglio 2016 in ordine alle seguenti spese:

A) compensi, gettoni retribuzioni o altre utilità corrispondenti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo;

B) spese relative a studi ed incarichi di consulenza;

C) spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza;

D) spese per sponsorizzazioni;

E) spese per missioni, anche all'estero;

F) spese per attività di formazione;

G) spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture e per l'acquisto di buoni taxi;

H) spese per mobili e arredi.

- applica le dinamiche contrattuali del personale seguendo il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto regioni-autonomie locali.

- acquisisce opere, lavori, servizi e forniture mediante procedura di evidenza pubblica, ai sensi della normativa regionale, statale ed europea in materia di appalti pubblici, adottando altresì parametri di qualità e di prezzo rapportati a quelli messi a disposizione dal programma per la razionalizzazione degli acquisti nella pubblica amministrazione, motivando espressamente le ragioni dell'eventuale scostamento da tali parametri.

- effettua periodiche ricognizioni dei costi sostenuti nell'ottica del contenimento delle spese di funzionamento.

- impronta la gestione aziendale a criteri di valorizzazione delle risorse interne limitando le ipotesi di esternalizzazione nei casi di documentate e concrete esigenze operative, non altrimenti realizzabili.

- in considerazione del fatto che la denominazione ed il logo di Veneto Agricoltura rappresentano un valore riconosciuto ed apprezzato in ambito nazionale e internazionale, anche al fine di non sostenere le spese per la creazione e la registrazione di un nuovo marchio, l'Agenzia mantiene l'utilizzo del marchio: " Veneto Agricoltura".

### D. Indirizzi per la partecipazione ad altri enti o per la costituzione di società ai sensi dell'articolo 3 della LR n. 37/2014

Il Direttore effettua con provvedimento motivato la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, con riferimento alla necessità per il perseguimento delle finalità istituzionali, individuando quelle che devono essere alienate. Inoltre, prosegue nel piano di dismissione delle partecipazioni societarie già avviato, secondo quanto già approvato dalla Giunta regionale con le precedenti deliberazioni n.1890/2012, 259/2013, n. 1937/2013, n. 407/2014, ferme restando l'acquisizione – prima dell'adozione dei relativi provvedimenti di carattere definitivo relativi alle dismissioni – del parere della commissione consiliare competente.



0df7a438



La proposta di costituzione o partecipazione a nuove società deve essere limitata a fattispecie strettamente connesse alle funzioni istituzionali e supportata da documentate e concrete esigenze operative, non altrimenti realizzabili.



0df7a438

